

IL RUOLO DI STATO E CHIESA DI FRONTE A SCELTE COME LA CLONAZIONE

La scienza, i laici e il Papa Re

di Massimo Teodori

■ Il nodo del rapporto tra etica, scienza, libertà e fede, sollevato in questi giorni non solo da osservatori cattolici ma anche laici, è una questione cruciale della modernità. Anche chi non segue la Chiesa e non crede deve interrogarsi sulle incognite della ricerca scientifica e sulle responsabilità di chi possiede gli strumenti per scoprire nuovi orizzonti. Il dubbio sui limiti dell'azione umana e l'assennatezza nella visitazione dell'incognito, soprattutto quando si ha a che fare con la natura umana, devono guidare il foro interiore del laico consapevole non meno che la coscienza del cattolico illuminata dalla fede. Ma oggi, in Italia, si sta verificando qualcosa di diverso da un responsabile confronto tra persone di diversa formazione e orientamento, laici e cattolici. È in corso l'assalto di un redivivo fondamentalismo clericale, che pensavamo scomparso da tempo, e che invece alimenta settori del mondo cattolico ormai decisamente minoritari, i quali però cercano di imporre il loro punto di vista.

Prendete la questione dei trapianti e dell'embrione. D'accordo che la legge positiva debba stabilire regole generali e che anche il più accanito scienziato scienziato debba porsi degli interrogativi circa la possibilità del tutto teorica di trapiantare la testa o di produrre per clonazione un replicante dell'uomo. D'accordo su tutto ciò e quindi di cautela nel proclamare l'assoluta libertà, anche se le ipotesi avveniristiche nella ricerca sono del tutto astratte e appartengono più a una dozzinale propaganda religiosa che al regno del possibile. La questione concreta che invece è all'ordine del giorno, qui e oggi, è se la ricerca scientifica debba anche da noi, come in Inghilterra e negli Stati Uniti, lavorare sulle cosiddette cellule staminali per perseguire obiettivi terapeutici di grande rilevanza operando sulle migliaia di embrioni esistenti nelle cliniche, oppure se debba essere bloccata in base a una verità morale che la Chiesa presume di possedere. Si è affermato che la via italiana alternativa sarebbe quella di sviluppare i trapianti umani, gli xenotrapianti (da animali) e di utilizzare le cellule staminali prelevate da persone adulte. Ma si tratta di dichiarazioni ipocrite in quanto tali metodi sono notoriamente insufficienti per i bisogni del momento oppure sono un futuribile come nel caso delle cellule staminali adulte.

Provate a immaginare quali sarebbero le conseguenze delle decisioni pubbliche (Parlamento, governo, autorità della ricerca) qualora adottassero passivamente gli orientamenti della Chiesa. Che la ricerca italiana nel settore si bloccherebbe, i migliori ricercatori emigrerebbero, le persone che hanno bisogno di trattamenti risolutivi si rivolgerebbero all'estero con discriminazione tra chi può e chi non può, e che anche in questo settore finiremmo per importare, pagandoli a caro prezzo, i risultati di quel che altri hanno trovato grazie a investimenti finanziari e intellettuali di grande impegno. In campi in cui vi sono importanti implicazioni etiche, religiose, sociali e politiche oltre che scientifiche, le decisioni ultime non pos-

sono essere delegate alla Chiesa che, da parte sua, ha tutto il diritto di propugnare il suo magistero e chiedere ai fedeli di rispettarlo. La responsabilità dello Stato, però, è di tutt'altro tipo: guardare al futuro dei suoi cittadini d'ogni condizione e d'ogni credenza, e tutelare gli interessi nazionali che nel campo della formazione e della ricerca sono stati in Italia particolarmente trascurati relegandoci ai livelli più bassi delle nazioni sviluppate. È per questo che allarma il nuovo revanscismo di settori integralisti del mondo cattolico. Di coloro che pretendono di sovrapporre al diritto di tutti la morale di una parte, bloccando la ricerca scientifica e la sua vitale libertà. E di coloro che prendono spunto dalla beatificazione di Pio IX per esaltare l'opera dell'ultimo Papa Re campione con il Sillabo del rifiuto drastico del liberalismo, della libertà di istruzione e ricerca e dello Stato di diritto, insomma della civiltà moderna.

"IL MONDO"

15 settembre 2000

[4 - CATTOLICI RICERCA]